

# LIBERI NEL PARLARE

DOMENICA 24 GIUGNO 2012

***ATTI capitolo.4:23,31 - Rimessi quindi in liberta', vennero a loro e riferirono tutte le cose che i capi dei sacerdoti e degli anziani avevano dette. Udito cio', essi alzarono concordi la voce a Dio e dissero: "Signore tu sei colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi, colui che mediante lo Spirito Santo ha detto per bocca del tuo servo Davide, nostro padre: "Perchè si sono agitate le nazioni, e i popoli hanno meditato cose vane? I re della terra si sono sollevati, i principi si sono riuniti insieme contro il Signore e contro il suo Cristo". Proprio in questa città, contro il suo santo servitore Gesù, che tu hai unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato, insieme con le nazioni e con tutto Israele, per fare tutte le cose che la tua volontà e il tuo consiglio avevano prestabilito che avvenissero. Adesso, Signore, considera le loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunciare la tua Parola in tutta franchezza, stendendo la tua mano per guarire, perchè si facciano segni e prodigi mediante il nome del tuo santo servitore Gesù". Dopo che ebbero pregato, il luogo dove erano riuniti tremò; e tutti furono riempiti dello Spirito Santo, e annunciavano la Parola di Dio con franchezza.***

Questo brano ci parla dei primi momenti della prima chiesa, il libro degli Atti ci racconta come si è formata la prima chiesa cristiana dopo la morte di Gesù e la sua risurrezione. Al capitolo quattro, quindi già all'inizio, abbiamo già i primi resoconti. Dopo che Pietro aveva fatto questa predicazione e tremila persone si sono convertite, la chiesa comincia a formarsi e subito cominciano ad arrivare anche gli attacchi dall'esterno. In questo brano, e poco prima, viene descritto l'arresto di Pietro e Giovanni, loro stavano predicando nella città, stavano annunciando Gesù come Signore e Salvatore, avevano guarito delle persone, alcuni nella città non erano contenti di tutto questo, c'erano questi capi, sacerdoti della città che volevano metterli in prigione, ma non c'era nessun capo d'accusa che potevano utilizzare, ad un certo punto loro li minacciano dicendo "Voi non dovete più parlare di Gesù"! "Non dovete più fare questi segni miracolosi nel nome di Gesù"! Stavano quindi cercando di impedire che i discepoli e tutti i credenti potessero annunciare Gesù e potessero pregare per le persone e vedere questi miracoli e queste guarigioni. Al versetto 29, abbiamo letto che la chiesa si riunisce e comincia a pregare per questo, e dicono; ***"Adesso, Signore, considera le loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunciare la tua Parola in tutta franchezza..."*** Loro stanno chiedendo di annunciare la Parola di Dio con franchezza, franchezza, significa libertà, cioè che possano annunciare la Parola di Dio nella libertà, nel parlare, senza riserve, apertamente senza paura, in modo coraggioso, in sicurezza. Permettici di annunciare la tua Parola con libertà e coraggio, stavano chiedendo libertà nel parlare. Questa chiesa avrebbe potuto pregare per tante altre cose in questo momento, avrebbe potuto pregare per la protezione, avrebbero potuto pregare Dio di proteggerli perchè erano minacciati e in pericolo di vita. Avrebbero potuto chiedere il giudizio su queste persone, dire; "Dio giudicali, difendici, fai qualcosa". Invece, non hanno chiesto niente di tutto questo, ma hanno semplicemente e solamente pregato, chiedendo di poter annunciare la Parola con

libertà e coraggio. Questo era il desiderio nel loro cuore, questo era quello che a loro interessava, chiedevano questa franchezza e questa libertà, non di parlare ma nel parlare. Loro erano perseguitati come stiamo vedendo, erano in pericolo perchè minacciati di non parlare di Gesù, ma questa parola “franchezza” significa libertà “nel” parlare, quindi non è tanto la paura delle minacce fisiche, ma è come se fosse un'intimidazione interiore, non come una minaccia esteriore ma qualcosa che viene da dentro, una paura interiore. Questa chiesa, sta chiedendo di essere liberata da questo, sta chiedendo di essere liberata interiormente, di non aver paura ma di avere coraggio di parlare ugualmente, di avere il coraggio e la libertà di essere quello che Dio li stava chiamando ad essere, libertà di professare, di annunciare quello che credevano, senza aver il timore di dire che credevano in Gesù a queste persone. Questa era la libertà che loro stavano chiedendo, la libertà interiore che è molto di più di una libertà esteriore. Noi credenti in questo Paese, in questo momento siamo liberi di poter annunciare Gesù e di condividere la nostra testimonianza, quello che crediamo ma qui si tratta di più, non una libertà esteriore ma una libertà interiore, non lo posso fare, ma lo voglio fare, e non voglio avere paura di dire, non solo chi è Gesù, ma se io prego che Gesù guarisce, se io prego che Gesù libera, devo avere la libertà interiore di avere il coraggio e la sicurezza anche di dirlo alla persona che mi trovo davanti e proporre di pregare, di chiedere a Dio di fare un miracolo.

GALATI 5:1, Paolo dice; ***Cristo ci ha liberati perchè fossimo liberi; state dunque saldi e non vi lasciate porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù.*** Cristo dice, ci ha liberati perchè vivessimo questa libertà, non liberati per poi comunque essere intimiditi, avere paura di dire quello che crediamo, avere paura di qualcuno o di testimoniare di Cristo, ma siamo stati liberati per camminare in questa libertà. Non si tratta di qualcosa di esteriore ma di una libertà interiore, Cristo ci ha liberati per vivere una vita fatta di libertà. Uno schiavo vive nei limiti, Paolo sta dicendo, rimanete fermi in questa libertà e continuate a camminare in essa, e non lasciatevi di nuovo porre sotto la schiavitù. Tante volte siamo noi che siamo stati liberati dalla schiavitù ma di nuovo torniamo ad essere schiavi delle nostre paure, dei legami interiori che non ci permettono di vivere nella libertà. Uno schiavo vive in un modo limitato, non può fare molto, vive con dei limiti, con la paura di fare qualcosa che non va, di essere punito, deve ubbidire al suo padrone con paura, vive nella soggezione, questa è la schiavitù, e quindi dobbiamo ben stare attenti che dentro di noi non ci siano questi tipi di schiavitù, paura, intimidazione, soggezione. Certamente noi abbiamo dei limiti perchè siamo umani, ma la Bibbia dice che non ci sono limiti per il Regno di Dio che non ha confini e non ha limiti. Questo brano di ATTI 4 :24, loro vengono a sapere di queste minacce, si riuniscono e cominciano a pregare così, ***“Signore, tu sei colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi..*** Cominciano a parlare a Dio, a ringraziarlo come un Dio illimitato, tu hai creato ogni cosa, tu sei il creatore di tutto, è come dire tutta la potenza è Tua, tutta l'autorità è Tua, tutte le decisioni sono Tue, tutto è sotto il Tuo comando perchè Tu hai creato ogni cosa, quindi cominciano a lodare Dio come se fosse illimitato, Lui è tutto! Lui può fare ogni cosa! La Bibbia ci fa questa domanda, “C'è forse qualcosa di impossibile per Dio”? Dio ha fatto spesso questa domanda, “C'è qualcosa che io non posso fare”? Non c'è niente che Dio non possa fare, e questa chiesa lo sapeva bene,

loro si riuniscono per pregare sapendo che Dio può fare qualsiasi cosa, non perchè un gruppo nella città ha minacciato impedendo a loro di testimoniare e di pregare per le persone non era questo che poteva impedire l'opera di Dio. Quando Dio ha dei piani, non c'è nessuna minaccia, nessun ostacolo che può essere messo dalle persone o da chissà chi altro che può bloccare l'opera di Dio. Dio è illimitato, il Regno dello Spirito non ha confini. MATTEO 6:33, Gesù dice; **“Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in più”**. **Non siate dunque in ansia per il domani, perchè il domani si preoccuperà di sé stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno**”. Tante volte noi ci preoccupiamo, ogni giorno delle cose intorno a noi, abbiamo paura, ansia, ma Gesù dice; lascia stare tutto questo, tu cerca il Regno di Dio, perchè quando tu cerchi il Regno di Dio, allora Lui incomincia a fare le cose impossibili, comincia a muoversi nei tuoi confronti nelle tue circostanze, potrebbe essere che ci sia qualcuno che ti minaccia che ti ostacola, che ti dice non fare, non dire, smettila, non va bene, Dio può fare l'impossibile, quando tu cerchi per prima cosa il Suo Regno. Cercare prima il Regno di Dio, significa fare le cose a modo Suo e non a modo nostro, perchè tante volte noi pensiamo di cercare il Regno di Dio, andiamo in preghiera e chiediamo che cosa fare in quella situazione, poi dopo la preghiera prendiamo una decisione e agiamo di testa nostra. Cercare prima il Regno di Dio significa fare le cose a modo Suo, cercare il Suo modo di agire in quelle cose, non guidati dalla paura perchè altri stanno facendo così oppure c'è qualcosa nella nostra vita, non guidati dalla paura o dalla vergogna ma guidati dallo Spirito che è lo Spirito di libertà. Noi siamo limitati, non siamo capaci di fare tutto, non siamo capaci di dare una risposta a tutto, non siamo capaci di gestire certe situazioni ma Dio non è limitato. Dio è un Dio che non ha limiti. Il versetto 13, dice; **Vista la franchezza di Pietro e di Giovanni, si meravigliavano, avendo capito che erano popolani senza istruzione; riconoscevano che erano stati con Gesù**. Pietro e Giovanni predicavano, annunciavano il Vangelo, pregavano per le persone, e la gente si meravigliava di loro, li conoscevano a sapevano che non erano istruiti, forse non sapevano né leggere né scrivere ma si meravigliavano della franchezza, del coraggio e della libertà con la quale parlavano delle cose di Dio e le persone riconoscevano che erano stati con Gesù. Quindi, Gesù ha fatto la differenza nella loro vita, queste persone erano poco istruite e nessuno avrebbe pensato che sarebbero stati capaci di parlare e di fare queste cose, infatti li chiamavano popolani senza istruzione. Ed è così, ognuno di noi ha dei limiti, ma Dio non ha limiti, si è servito di persone che non avevano nessuna istruzione, gli altri hanno riconosciuto che loro parlavano così perchè erano stati con Gesù. Tu hai i tuoi limiti ma Dio non ha limiti, e più stai con Gesù e più diventi consapevole di chi sei tu, ecco perchè Pietro e Giovanni predicavano con franchezza ed annunciavano, pregavano con franchezza, perchè erano stati con Gesù e quando erano stati con Gesù è cominciata a crescere in loro la cosapevolezza di chi erano, Cristo era il loro, viveva in loro, quindi avevano tutta la potenza, la saggezza, la capacità di parlare e di pregare per le persone, perchè Cristo è la tua forza, lui è la tua saggezza e più stai con Gesù, più ti rendi conto, che Gesù è tutto questo per te, e anche se tu hai dei limiti, non sei molto saggio, non sai prendere delle buone decisioni, o non sei capace di fare delle cose, non conosci delle risposte, Cristo che abita in te, è la tua saggezza, la tua forza e la tua potenza. C'è un episodio

nell'Antico Testamento, in 1 SAMUELE 3, Samuele era un bambino, che poi sarebbe diventato un'autorità nel popolo d'Israele, un Giudice. Racconta di questo bambino che era nato per un miracolo di Dio, sua madre, che era sterile aveva detto al Signore, se Tu mi dai un figlio io lo consacrerò a Te, Dio risponde, dà questo figlio e lei lo consacra a Dio, questo significa che il bambino abitava nel tempio con il sacerdote e quindi imparava tutte le cose di Dio. 1 SAMUELE 3:3, Samuele era andato a dormire e dice; ***La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele era coricato nel tempio del Signore dove si trovava l'arca di Dio. Il Signore chiamò Samuele, il quale rispose: "Eccomi!" Poi corse da Eli il sacerdote e disse: "Eccomi poiché tu mi hai chiamato". Eli rispose: "Io non ti ho chiamato, torna a coricarti".***

***Ed egli andò a coricarsi. Il Signore chiamò Samuele di nuovo. Samuele si alzò, andò da Eli e disse: "Eccomi, poiché tu mi hai chiamato". Eli rispose; "Figlio mio., io non ti ho chiamato; torna a coricarti". Ora Samuele non conosceva ancora il Signore e la parola del Signore non gli era ancora stata rivelata. Il Signore chiamò di nuovo Samuele, per la terza volta. Ed egli si alzò, andò da Eli e disse: "Eccomi perchè tu mi hai chiamato". Allora Eli comprese che il Signore chiamava il bambino. Ed Eli disse a Samuele: "Và a coricarti; e, se sarai chiamato ancora, dirai: "Parla, Signore, poiché il tuo servo ascolta". Samuele andò dunque a coricarsi al suo posto. Il Signore venne, si fermò accanto a lui e chiamò come le altre volte: "Samuele, Samuele!" E Samuele rispose: "Parla, poiché il tuo servo ascolta". Allora il Signore disse a Samuele: "Ecco, io sto per fare in Israele una cosa tale che chi l'udrà nè avrà intronati tutti e due gli orecchi".*** Qui vediamo questo bambino, il Signore lo chiama per tre volte, il bambino sente questa voce; "Samuele, Samuele"... Lui non sapeva che Dio parla! Forse è questo "ascoltare" la cosa di cui abbiamo bisogno, ascoltare quello che Dio ha da dirci. Questa chiesa degli ATTI, aveva bisogno di franchezza, libertà nel parlare, non paura, non vergogna, ma di essere quello che Dio ha chiamato ad essere, di dire quello che Lui mette sulla tua bocca, di fare quello che lui ha messo nel tuo cuore. Questo deriva dall'essere stati con Gesù. Pietro e Giovanni erano senza istruzione eppure la gente aveva riconosciuto che loro erano stati con Gesù. Stare con Gesù significa "ascoltare", stare alla sua presenza, riposare alla sua presenza, stare immersi, non che andiamo in preghiera e partiamo iniziando a chiedere, a lodare, a dire e a fare, ma a riposare alla sua presenza, ascoltandolo, se noi parliamo, non possiamo ascoltare. Questo bambino stava dormendo, stava riposando, Dio lo chiama e vuole parlargli, parla che il tuo servo ascolta, sperimentare la presenza di Dio non è il nostro obiettivo non deve essere la fine del nostro obiettivo ma deve essere l'inizio, e la porta per il Regno spirituale, quando noi impariamo a stare alla presenza di Dio ascoltandolo, si apre la porta del Regno spirituale dove Dio ci può parlare, noi sentiamo la voce di Dio nel nostro spirito, non è il punto di arrivo la presenza di Dio ma un punto di partenza. Tutto parte dall'essere stati con Gesù. La franchezza, la libertà che loro avevano nel parlare era perchè erano stati con Gesù. La gente riconosceva questo e non solo, ma Dio si muoveva per mezzo di loro perchè avvenivano guarigioni, miracoli, la Parola continuava ad essere predicata, al gente si convertiva. Quindi il punto di partenza era l'essere stati con Gesù, noi entriamo nel Regno dello Spirito, chiediamo di essere riempiti dallo Spirito Santo, capaci, coraggiosi, tutto questo viene quando stiamo con

Gesù. non per parlare noi, ma per riposare alla sua presenza. Questo è per noi una cosa difficile perchè per noi umani che siamo abituati a parlare, a fare, ad essere sempre in corsa, a fare mille cose nella nostra giornata, quello che dobbiamo fare e fermarci e riposare davanti a Dio aprendo le nostre orecchie per ascoltare, quello che Lui ha da dire. E' una cosa difficile, già ascoltare un'altra persona ci diventa difficile, tanto più difficile è ascoltare Dio, che non vediamo. Ma è proprio qui il nostro punto di partenza, lo stare con Gesù è quel luogo dove possiamo sentire la sua voce e quindi ricevere tutta la potenza, tutto quello che lui è. Nel momento in cui ci immergiamo nella sua presenza riceviamo tutto quello che lui è. A volte noi preghiamo tanto chiedendo di renderci capaci di fare questo o quello, chiediamo aiuto per risolvere i problemi, chiediamo tanto tutte queste cose quando la soluzione è "stare con Gesù", cercare prima le cose di Dio, e il resto viene da solo. Questo è difficile, non pensare più a niente, immergerci alla Sua presenza, è difficile. La mattina quando cominci la tua giornata, non buttarti a capofitto sulle richieste, ma quando inizi la tua giornata, inizia alla presenza di Dio, dove Lui può parlarti e dove tu puoi "ascoltare", dove tu ti metti a riposo davanti a Dio. Apri dunque le orecchie e di, "Signore parlami, perchè ho bisogno di sentire quello che tu hai da dirmi per questa giornata". Immergiti alla sua presenza, stai ai suoi piedi e di "Parla che il tuo servo ascolta". Io non parlerò ma ascolterò quello che tu hai da dirmi. Cerca prima il Regno di Dio e il resto sarà sopraggiunto. Non è tempo buttato via quando stai davanti a Dio, pensi che non sia successo niente, forse Dio non ti ha neanche parlato, forse sei stato davanti a Lui mezz'ora, un'ora ad aspettare che Lui ti dicesse qualcosa e forse Lui non ti ha detto niente, può succedere che Dio non ci parli in quell'occasione, ma se impariamo a cercare la presenza di Dio ogni giorno in questo modo, cioè riposare e ascoltare, poi quando tu andrai a fare le cose di Dio, quando Dio ti chiederà di pregare, di annunciare la sua Parola, tutto il tempo che tu hai speso stando alla presenza di Dio, verrà fuori nella sua unzione, nella sua potenza, nella sua parola per le persone. Quella chiesa non aveva altro interesse che quello di poter continuare ad annunciare la Parola di Dio con franchezza, e libertà. Loro avevano pregato solo per questo, non per altre cose. ATTI 28:31, l'ultimo versetto del libro degli ATTI, dice così: ***Paolo rimase lì due anni, proclamando il regno di Dio e insegnando le cose relative al Signore Gesù Cristo con tutta franchezza e senza impedimento.***

Il libro degli ATTI finisce così. Questa è la storia degli ATTI, è iniziata chiedendo libertà nel parlare e finisce che loro avevano ancora libertà nel parlare. La Parola di Dio non può essere incatenata, anche se ci sono dei limiti, dei fermi, Dio non ha limiti e questa chiesa lo sapeva bene, ha pregato proprio per questo, che loro potessero avere la libertà di poter dire chi è Gesù e di poter fare quello che Gesù chiede di fare ad ognuno di noi. Questa chiesa non aveva paura di parlare perchè era libera "dentro"! In tutto il libro degli ATTI ci sono continui resoconti di persecuzioni, andavano in prigione e morivano per il Vangelo ma la chiesa continuava a parlare, non poteva fermarsi perchè la Parola di Dio non è incatenata. Tu hai dei limiti ma Cristo non li ha. Più stai con Gesù, più lo conosci, più cerchi Lui, più ti accorgerai che non ci sono limiti. La sua Volontà, la sua Parola non possono essere impediti da nessuno.

EWA PRINCI

